

Addio a Mankell, il padre di Wallander

Stroncato dal cancro a 67 anni, a giorni da Marsilio uscirà "Sabbie mobili"

«Ho il cancro. Forse si sta diffondendo. Sono in grande ansia», scriveva su un quotidiano svedese a fine gennaio 2014 Henning Mankell, annunciando che avrebbe raccontato la sua battaglia contro il male. Ieri quella battaglia ha avuto termine, lo scrittore e celebre creatore del commissario Wallander è morto, a 67 anni. Nei tanti romanzi di cui è protagonista il commissario Kurt Wallander (in Italia pubblicati da Marsilio e che hanno venduto 40 milioni di copie nel mondo), la sua figura è andata sempre più definendosi e umanizzandosi, nel sen-

so di mostrare debolezze e acciacchi come tutti. Non è un uomo felice, ha un'esistenza problematica che il suo impegnativo e spesso sgradevole lavoro non gli facilita, anzi gli complica.

Da quando il successo internazionale di Stieg Larsson ha portato all'attenzione del pubblico il noir scandinavo, questo ha avuto un boom editoriale durato a lungo e di cui Mankell è stato uno dei primi protagonisti.

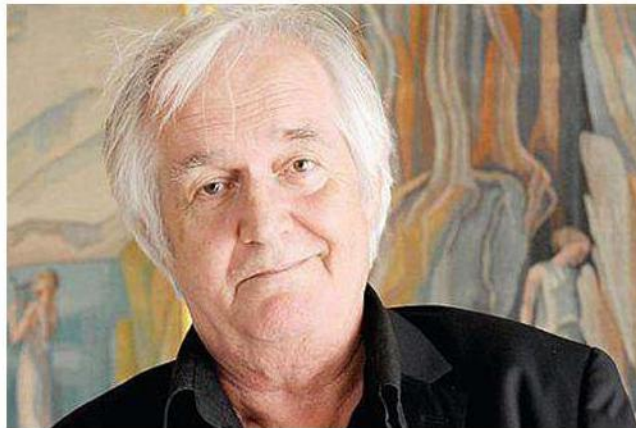
Nato il 3 febbraio del 1948 e, amante dell'Africa dove era impegnato anche in battaglie

umanitarie - passava molto del suo tempo in Mozambico - ricorda che aveva deciso di scrivere una storia sul razzismo montante trovato tornando in patria, dopo una delle sue lunghe assenze all'estero e, giudicando il razzismo un crimine, ebbe bisogno di creare il personaggio di un poliziotto: era il 1989 e il nome Wallander pare sia stato scelto sull'elenco del telefono. Iniziò con "Assassino senza volto" uscito in italiano nel 1991 e a tutt'oggi sono 13 i suoi romanzi tradotti da noi, fino a "L'uomo inquieto" e, nel 2013, "La mano", mentre Marsilio annuncia l'uscita di "Sabbie mobili - L'arte di sopravvivere" in cui è sempre presente il suo impegno verso i più deboli, il suo sguardo lucido, razionale e sensibile, quello che l'ha portato a scrivere di sé con sincera

ostinazione fino all'ultimo, come a comporre qualche anno.

Lascia l'amata moglie Eva, figlia di Ingmar Bergman.

«Henning Mankell ha dato inizio per Marsilio alla collana di Giallosvezia, primo autore a raccontare le inquietudini del Grande Nord e a portare il messaggio del giallo scandinavo nel mondo» lo ricorda una nota della casa editrice. «Ci ha lasciato un'ultima, preziosa testimonianza, che Marsilio pubblicherà a giorni dal titolo "Sabbie mobili": un libro che raccoglie la sua profonda visione della vita e della morte, nato nei lunghi mesi della sua malattia. Il testamento di uno scrittore seguito da oltre quaranta milioni di lettori che ha vissuto con coerenza, lavorando con passione e impegno in difesa dei poveri del mondo, fino alla fine».



Lo scrittore Henning Mankell è morto ieri all'età di 67 anni

